

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342.211227



Lo stabilimento che la Alstom ha inaugurato poche settimane fa a Valmadrera



Nella fabbrica di Valmadrera lavorano ottanta persone

## Alstom va di corsa Il sito di Valmadrera è leader sui mercati

**Eccellenza.** Il polo lecchese è al vertice negli appalti per l'elettrificazione delle linee ferroviarie e dei tram. Intanto la multinazionale festeggia un altro traguardo

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Mille tram prodotti a Vienna. È un risultato significativo quello che Alstom ha raggiunto e celebrato nei giorni scorsi.

In Austria - dove due anni fa la multinazionale con cuore anche lecchese: ha acquisito la società Bombardier Transport - è presente dal 1990 e in questi 33 anni ha prodotto mille tram moderni per clienti globali, dall'Austria all'Australia. «Siamo orgogliosi di celebrare oggi il millesimo tram prodotto dal nostro sito di Vienna. I nostri tram danno forma ai paesaggi urbani di tutto il mondo», ha affermato Jörg Nikutta, ad di Alstom Austria.

mo tram prodotto dal nostro sito di Vienna. I nostri tram danno forma ai paesaggi urbani di tutto il mondo», ha affermato Jörg Nikutta, ad di Alstom Austria.

### Sottoscrizione

Proprio la scorsa settimana, inoltre, la società ha annunciato la sottoscrizione di un contratto di sette anni con l'autorità portuale di New York e New Jersey e con l'aeroporto internazionale Liberty di Newark, per fornire servizi operativi e di manutenzione per il sistema monorotaia

Innovia. Il contratto ha un valore di 250 milioni di euro.

Questo mese di marzo intenso ha visto Alstom protagonista anche nel Sudest asiatico. Ha infatti ottenuto un contratto per la fornitura di un sistema ferroviario integrato per l'estensione del progetto North-South Commuter Railway nelle Filippine. L'obiettivo è di trasformare la mobilità tra l'area metropolitana di Manila e le aree suburbane di Luzon, rendendola più veloce, affidabile e sostenibile.

Tornando invece in Europa, a

febbraio l'azienda si è aggiudicata un nuovo contratto - del valore di oltre 230 milioni di euro - per la fornitura di 25 treni regionali Coradia Nordic alla Norvegia. Questo progetto, quando verrà realizzato, permetterà di aumentare la capacità delle linee più trafficate nell'area di Oslo e rafforzare il trasporto pubblico a emissioni zero. L'accordo si va ad aggiungere a quello principale che nel 2021 ha portato Alstom e Norske Togn a concordare la fornitura di 30 treni regionali, per un valore di 1,8 miliardi.

### Infrastrutture

Solo qualche giorno fa, la multinazionale leader nel settore delle infrastrutture ferroviarie e dell'elettrificazione ha inaugurato il proprio nuovo sito produttivo lecchese. Con un investimento di circa due milioni di euro (che hanno permesso anche di acquistare e installare nuovi macchinari a controllo numerico, una macchina per i test di laboratorio della qualità e sistemi di stoccaggio automatici), infatti, ha riqualificato l'area industriale dismessa dopo l'abbandono da parte di Husqvarna, in via Santa Vecchia a Valmadrera, dando vita a un insediamento ampio e moderno. Il sito, centro

### La scheda

## La fabbrica dà lavoro a 80 addetti

**Alstom in Italia produce treni da 160 anni, apparecchiature di segnalamento da 90 e sistemi di trazione da 60. Conta nove siti distribuiti sul territorio nazionale (Savigliano, Sesto San Giovanni, Bologna, Vado Ligure, Firenze, Roma, Bari, Nola e Valmadrera) e oltre 3.600 dipendenti (che saliranno a circa 400 nei prossimi mesi). Nel nuovo stabilimento di Valmadrera sono impiegati 80 dipendenti, che si occupano di produrre per 300 clienti in tutto il mondo. I progetti e contratti in corso sono 30. I fornitori totali sono 590: 520 sono italiani e circa 140 appartengono al territorio lecchese. Il 90% del fatturato è relativo ai prodotti esportati. Alstom rappresenta la "nuova vita" della storica "Osvaldo Caribonni", fondata nel 1908 e rilevata dalla multinazionale 100 anni più tardi. Il trasferimento nel sito di Valmadrera, avviato tra maggio e giugno, si è concluso lo scorso 22 agosto. C. DOZ.**

di eccellenza del gruppo per la progettazione e realizzazione di componenti per catenaria, rotaia conduttrice e rotaia Aps, si sviluppa su 9800 mq che favoriranno un'organizzazione produttiva efficiente e sostenibile. Questo nuovo e moderno stabilimento ha permesso di unificare la produzione, precedentemente suddivisa in due siti minori a Pescate e Olginate.

Nel Lecchese Alstom concentra la produzione di materiale per l'elettrificazione che viene poi esportato in tutto il mondo (Algeria, Dubai, Francia, Giappone, Grecia, Romania, Turchia, Regno Unito e molti altri). Inoltre, la produzione viene impiegata nella costruzione delle principali linee ferroviarie, metropolitane e tranviarie in Europa e nel mondo. In particolare, il nuovo sito di Valmadrera presiederà alla produzione di Cantilever di catenaria e relativi accessori per l'elettrificazione di linee ferroviarie (Regionali, Alta Velocità, Metro), morsaletti per sottostazioni e linee di distribuzione elettrica (Terna), catenaria rigida per metro, terza rotaia e Aps (alimentazione da terra) per linee metropolitane o tranviarie, ed infine linee di alimentazione per carroponti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parità di genere certificata Uno strumento di crescita

### A Lariofiere

Oggi è in calendario un convegno contro la discriminazione di ogni tipo

Un convegno dedicato ad approfondire strumenti, questioni operative e opportunità della certificazione della parità di genere nelle aziende. È questo l'evento che Confindustria

Lecco e Sondrio e Confindustria Como, in collaborazione con Valore D, hanno messo a punto oggi a Lariofiere con inizio alle 15.

Un appuntamento promosso per illustrare alle imprese le opportunità offerte dalla certificazione della parità di genere: un efficace sistema di gestione aziendale della parità di genere comporta un miglioramento delle performance aziendali e in-

dividuali, attraverso un processo di valorizzazione delle caratteristiche personali e professionali di ogni collaboratore e collaboratrice. In sostanza, uno strumento di crescita che aiuta lo sviluppo aziendale.

Questo obiettivo rientra nella Missione 5 del Pnrr e vi è quindi per le aziende la possibilità di usufruire di fondi destinati ad agevolare il percorso di certificazione, oltre



Aristide Stucchi

all'opportunità di ottenere sgravi contributivi e premialità nella partecipazione a bandi italiani ed europei.

Dopo l'apertura dei lavori, affidata a Serena Costantini (Confindustria), a prendere la parola saranno Aristide Stucchi (titolare della Aag Stucchi e consigliere di Confindustria Lecco e Sondrio), Luca Alemanno (vicepresidente di Valore D e ad di Bolton Food), Barbara Falcomer (dg Valore D). Quindi, spazio ad Anna Maria Gandolfi (consigliera di parità regionale), Michael Carbone (Team centro studi valore D), Fabio Uselli (Confindustria), che esamineranno gli strumenti e gli incentivi disponi-

bili per le aziende, mentre Anna Maria Zerboni e Carla Ingoglia (Unioncamere Lombardia) presenteranno il bando "Verso la certificazione della parità di genere - Pr Lombardia Fse Plus 2021-2027".

L'evento sarà anche l'occasione per ascoltare testimonianze aziendali sulle tematiche trattate, con le case history di Alessandro Magrini - Hr Manager Sisme Spa e Michela Ambrosioni - Hr Director Eusider Group. Il convegno si chiuderà con un intervento di Antonella Mazzocato - presidente comitato Imprenditoria femminile Camera di commercio Como-Lecco. C. Doz.



# Mobilità elettrica spinta dal turismo 3.300 colonnine

**Le infrastrutture.** Lombardia prima regione italiana Rete di Acinque: 180 punti di ricarica in 5 province «Investimento sul futuro e la domanda sta crescendo»

**ENRICO MARLETTA**

In Italia ci sono attualmente più di 19.300 punti di ricarica elettrica in 9.700 stazioni aperte al pubblico. Di queste, l'80% si trova in aree pubbliche, come per esempio strade, contro un 20% all'interno di terreni privati comunque aperti al pubblico, come supermercati o aree commerciali. In questo contesto, la regione più attiva nel mondo dell'e-mobility si conferma la Lombardia con più di 3.300 punti di ricarica attivi.

**I territori**

Il percorso di infrastrutturazione dei territori destinato ad accompagnare la transizione elettrica è ancora alle battute iniziali. Il cambiamento però corre rapidamente e prova ne è la rete di 170 colonnine (Quick e Fast) che Acinque Innovazione, la società del gruppo focalizzata sulla mobilità sostenibile, ha installato e gestisce in cinque province, Como, Lecco, Sondrio, Varese e Monza Brianza. «Il nostro - dice Jacopo Picate, amministratore delegato di Acinque Innovazione - è un investimento sul futuro, in questa fase questo genere di infrastruttura non paga i costi sostenuti, ma è oggettiva la continua crescita del numero di ricariche effettuate e del volume di energia, 100% rinnovabile, erogata».

L'area di Monza, rispetto

alle province lariane, è notevolmente più avanti in virtù di un progetto del Comune che ha portato all'installazione di 80 stazioni di ricarica integrata all'attivazione di un servizio di car sharing.

Como è in fase di recupero, in questo caso il Comune ha diviso l'operazione in quattro lotti, ciascuno dei quali corrisponde a determinate zone. Nel dettaglio ci saranno 21 punti, corrispondenti a 41 colonnine. E dove verranno posizionate esattamente? L'elenco approvato dall'amministrazione comprende via Perlasca, via Bellinzona (parcheeggio Pulesin), Piazza Tricolore ad Albate, via Benzi, via Aldo Moro (parcheeggio dell'Ippocastano), via Amoretti (poste di Monte Olimpino), via Rezzonico, via Fiume, via Conciliazione (parcheeggio Gran Mercato di Tavernola. E ancora via Sinigaglia, parcheeggio Lazzago/stazione Fn di Grandate/Breccia.

La potenza delle strutture di ricarica sarà quella standard (non inferiore a 20 kW a connettore), tranne quella

**■ Sono cinquanta i punti ricarica delle bici assistite attivi in Valtellina**

prevista presso l'area di sosta di Lazzago che sarà high power.

Spicca, invece, in Valtellina, la rete di colonnine per e-bike realizzate da Acinque Innovazione per conto di Ersaf. Sono 50 i punti di ricarica attivi nell'ottica soprattutto di sviluppare il cicloturismo. «Le nostre colonnine di ricarica Erica per e-bike - dice l'ad di Acinque Innovazione - sono tutte dotate di 4 prese di ricarica e 4 porte Usb per la ricarica di smartphone e cellulari».

**La spinta del turismo**

Una spinta oggettiva sulla mobilità sostenibile arriva dagli automobilisti stranieri in vacanza sul lago di Como. Decisiva per il buon funzionamento, l'accessibilità al servizio. La rete di Acinque è geolocalizzata tramite l'app EvWay, utile anche per il pagamento in alternativa alla procedura tradizionale alla colonnina stessa.

Accanto alle aree pubbliche messe a bando dagli enti locali, lo sviluppo delle stazioni di ricarica viene sollecitato dalle iniziative dei privati. Vi hanno provveduto autorimesse, supermercati, alberghi. Molte imprese hanno inoltre realizzato dei punti di ricarica per le flotte aziendali (la stessa Acinque sta provvedendo al completo rinnovo dei mezzi passando a veicoli elettrici e ibridi plug in).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricarica di un'auto elettrica in una stazione pubblica



Jacopo Picate, amministratore delegato di Acinque Innovazione

**La scheda**

## Gara sui costi con i motori a benzina

Utilizzare un'auto elettrica è più economico rispetto a un modello a benzina, ma il divario tra Paese e Paese, tenendo conto delle variazioni dei prezzi tra 2021 e 2022, può essere molto elevato.

Lo evidenzia uno studio pubblicato da DriveElectric in Gran Bretagna dove c'è un divario del 190,37% tra il costo medio di 20,63 sterline per coprire 100 miglia con un'auto a benzina e le 7,10 sterline per le stesse 100

miglia con un veicolo elettrico. Davvero favoriti anche gli utenti elettrici in Ungheria con un vantaggio per il pieno delle batterie del 758,62%, seguiti da Norvegia (727,44%), Cina (700,42%) e Turchia (649,40%). L'Italia compare invece solo tra le nazioni che hanno fatto segnare i maggiori incrementi nel costo delle ricariche elettriche. Siamo al 10mo posto globale confrontando 2022 con 2021 con un + 46,8%.

## Agricoltura Preoccupa l'assenza di pioggia

**Coldiretti**

Il presidente lariano Fortunato Trezzi «Territori a secco e laghi svuotati»

Primo giorno di primavera dopo un inverno che dal punto di vista del clima ha fatto segnare in Italia una temperatura superiore di 1,21 gradi rispetto alla media storica, con picchi di 1,38 gradi in più al Nord dove ci si avvia verso un nuovo periodo di prolungata siccità. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dell'equinozio di primavera che è scattato ieri alle ore 22,24, sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800.

«L'inverno ha lasciato l'Italia del nord a secco con precipitazioni al di sotto della media dopo un 2022 in cui è caduta il 30% di pioggia in meno - ha rimarcato Coldiretti Como Lecco, attraverso il presidente Fortunato Trezzi - gli effetti sono evidenti con un inverno che ha visto scarse nevicate sull'arco alpino, con i grandi laghi che hanno ora percentuali di riempimento ridotte, addirittura solo del 22% per il lago di Como, mentre il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è sceso a -3,2 metri, come in piena estate». Nelle ultime ore la percentuale di riempimento del lago ha toccato peraltro il 21,2%.

Mentre la mancanza di precipitazioni già impensierisce gli allevatori in vista della prossima stagione dell'alpeggio (memori delle difficoltà dell'estate 2022, quando sole e scarsità di precipitazioni hanno bruciato l'erba anche alle alte quote), anche in pianura le scelte colturali delle aziende agricole si stanno spostando da mais e riso verso colture come soia e frumento. **M. Pal.**

## Esselunga sposa gli azzurri Partnership con le nazionali

**L'iniziativa**

Accordo tra la Figc e l'azienda italiana della grande distribuzione per le squadre nazionali

Le nazionali italiane di calcio ed Esselunga affronteranno insieme i prossimi anni, forti dell'affetto di milioni di appassionati che seguono lo sport più popolare e amato in Italia.

La partnership tra Esselunga e Figc è stata annunciata nel Centro Tecnico Federale di Coverciano. In base all'accordo, la catena italiana della grande distribuzione affiancherà tutte le Nazionali: gli azzurri e le azzurre, le squadre giovanili, futsal, beach soccer ed e-sport.

Roberto Selva, Chief Marketing & Customer Offi-



Roberto Selva con Roberto Mancini

cer di Esselunga, ha commentato: «Siamo veramente felici di poter accompagnare gli azzurri nelle sfide dei prossimi anni, con tutta la forza delle nostre persone e dei nostri clienti che saranno con noi, partita dopo partita, a fare il tifo per l'Italia. Lo sport è passione, impegno,

dedizione, valori che ogni giorno ispirano la nostra azienda. Esselunga è orgogliosamente italiana e con questa partnership conferma la vocazione per l'eccellenza, così come le nazionali di calcio rappresentano lo sport italiano per eccellenza».

## Il contratto di apprendistato Uno strumento da scoprire

**L'appuntamento**

La Provincia organizza un convegno per spiegare i vantaggi di questa assunzione

L'apprendistato professionalizzante è un contratto a tempo indeterminato finalizzato all'inserimento lavorativo dei giovani.

È possibile assumere giovani di età compresa tra i 18 (17 se in possesso di una qualifica professionale) e i 29 anni - senza limiti di età - soggetti beneficiari di un'indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione, ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale.

La caratteristica peculiare dell'apprendistato professionalizzante è la componente formativa, infatti, la qualificazione professionale dell'apprendista



Carlo Malugani

viene conseguita attraverso la formazione di base e trasversale svolta presso strutture accreditate e in impresa, oltre a un apprendimento tecnico professionale on the job.

Al termine del periodo formativo il datore di lavoro ha due opzioni: può continuare il rapporto a tempo indeterminato senza dare alcuna comunicazio-

ne e fruendo ancora, per l'anno successivo al termine dell'apprendistato, dei benefici contributivi previsti per questa tipologia di contratto; oppure può recedere dal rapporto senza alcuna motivazione (salvo rispetto dei termini di preavviso stabiliti dal Ccnl di riferimento).

Visto l'interesse di questa opportunità, la Provincia di Lecco e Apaf (Agenzia provinciale attività formative) hanno organizzato per il 28 marzo (dalle 9,30 in sala Ticozzi), in collaborazione con la Rete Apprendistato Lecco, il seminario "L'apprendistato professionalizzante in provincia di Lecco". Interverranno, tra gli altri, il consigliere provinciale delegato Carlo Malugani, i presidenti di Apaf (Francesco Silverij) e di Alp Lecco (Antonio Rocca) e rappresentanti di sindacati, ordini professionali e associazioni di categoria. **C. Doz.**



# Camera di commercio, c'è il sì a Dadati

**Governance.** Le associazioni comasche orientate a onorare il patto non scritto sull'alternanza al vertice Il presidente di Lariofiere è il candidato più accreditato per il post Galimberti. L'alternativa è Lorenzo Riva

## Trasversale consenso per la gestione del polo espositivo durante la pandemia

COMO

**ENRICO MARLETTA**

In poco meno di un anno può ancora succedere di tutto. Ma, in particolare sul ramo lecchese del Lario, si è già acceso il dibattito sul futuro della Camera di commercio quando, a marzo del prossimo anno, scadrà il mandato dell'attuale presidente Marco Galimberti. Di fatto siamo alle preliminari di un percorso ancora tutto da costruire eppure qualche punto fermo e soprattutto qualche nome iniziano ad emergere.

### La svolta

Primo, sembra assodato che il fronte comasco onorerà quel patto non scritto dell'alternanza territoriale alla presidenza, sancito alla nascita della Camera. Non ci saranno né blitz, né colpi di mano anche se i comaschi non si stancano di evidenziare che Lecco vale un terzo circa delle imprese rappresentate.

I possibili candidati? Un candidato naturale, sembrava essere Lorenzo Riva, il patron dell'Electroadda, cinque anni alla guida degli industriali lecchesi, vicepresidente camerale uscente e presidente di AciLec-

co. Il tempo al passato non è casuale, non aiuta Riva la scelta di candidarsi alle regionali per il Terzo Polo. La sfida per il Pirellone gli è valsa un migliaio di preferenze personali, ma non un seggio. E pur rappresentando certamente una risorsa per il territorio, anche per futuri incarichi istituzionali, con la discesa nell'agone politico sembra aver intrapreso altre strade. Non solo, non aiuta Riva il ruolo in Confindustria quando le territoriali lariane, storia di due anni fa, interruppero bruscamente il percorso che portava alla fusione. Ora quello stesso percorso è tornato in primo piano, ma resta la macchia di uno stop che i comaschi non hanno ancora del tutto compreso e digerito. C'è inoltre, in entrambi i territori, il diffuso desiderio di segnare una discontinuità con il mandato Galimberti e questo lascia pensare a un largo rinnovamento del Consiglio e soprattutto della Giunta. L'auspicio, in sostanza, è quello di aprire una fase nuova, con una Camera protagonista sulle partite chiave del territorio in tutte le sue articolazioni, a cominciare dal Tavolo per la competitività, oggi presieduto da Gloria Bianchi. Per queste principali ragioni le quotazioni dell'attuale vice appaiono in ribasso.

Il nome al momento più forte è quello del presidente di Lariofiere Fabio Dadati, lecchese con contatti e rapporti trasver-

sali sui due rami del lago e con non certo trascurabili appoggi politici. A Dadati, espressione di Confcommercio, è trasversalmente riconosciuto il merito di avere ben governato Lariofiere nel periodo della pandemia e di avere avviato i progetti di sviluppo del polo espositivo. Un imprenditore del turismo per un'economia lariana in cui questo settore sta assumendo crescente rilievo. Lo schema potrebbe essere quello di uno scambio di presidenze, con Dadati in Camera di Commercio e Galimberti a Lariofiere.

### Gli industriali

Con Dadati ci sono i presupposti per unire il territorio lecchese. Un'incognita è legata a Confindustria Lecco-Sondrio. Detto che il presidente Plinio Agostoni sembra non essere in procinto di lanciarsi in una corsa in prima persona, gli industriali dovranno decidere se mantenere il punto su Lorenzo Riva, rischiando di spaccare il fronte lecchese e non solo, convergere su Dadati oppure farsi carico dell'onere di un candidato alternativo.

Nella rosa dei potenziali nomi vi sarebbe anche quello di Daniele Riva, già presidente della camera lecchese prima della fusione. In caso di veti incrociati su altre candidature, la sua figura potrebbe riuscire ad aggregare consensi, ma con il difetto di riproporre una nuova presidenza espressione di **Confartigianato**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948





Una delle riunioni che hanno preparato la nuova Camera Como-Lecco



Marco Galimberti



Fabio Dadati

L'ANALISI

01948

01948



**Numeri e criticità del settore idrico (a pagina 13)**

## Giornata mondiale dell'acqua, numeri e criticità del settore idrico

**La siccità spiazza la produzione da Fer (-37,7% idroelettrico). Per il comparto spesa pubblica dimezzata (-52%) rispetto all'Europa**

di Enrico Quintavalle\*

La Giornata mondiale dell'acqua che si celebra domani, 22 marzo, quest'anno è caratterizzata da una grave crisi idrica conseguente alla siccità. Nel report dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, si indica che il maggiore fiume italiano negli ultimi 30 giorni ha registrato valori di portata media prossime o inferiori al precedente minimo nel periodo 1991-2020, in alcuni tratti si registrano condizioni idrologiche di "siccità estrema"; la severità idrica rimane media in assenza di precipitazioni. Secondo la rassegna degli Osservatori per gli utilizzi idrici curata dall'Ispra uno **scenario di severità idrica media** si riscontra anche nel Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e in quello dell'Appennino Centrale.

Lo scorso 1° marzo il Governo ha istituito una Cabina di regia per intervenire sulla crisi idrica conseguente alla siccità in corso.

**Le imprese manifatturiere esposte alla crisi idrica** - Nel Centro-Nord, dove la severità idrica è media, nei dieci comparti manifatturieri con una più elevata intensità di utilizzo dell'acqua (con il 69,3% dei consumi di acqua delle imprese di produzione), operano 91mila imprese con 1 milione 108mila addetti, l'87,3% dell'occupazione nazionale di questo raggruppamento settoriale.

**La siccità spiazza la produzione di elettricità di rinnovabili** - Nel 2022 la produzione di energia idroelettrica è crollata del 37,7%. La minore produzione idrica per 16.919 GWh è stata solo in minima parte compensata dall'aumento di 2.919 GWh da fotovoltaico, mentre cala (-366 GWh) la produzione eolica. La copertura del fabbisogno delle fonti rinnovabili è scesa dal 35,4% del 2021 al 31,1% del 2022. Nei primi due mesi del 2023 la produzione idrica si riduce del 6,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Superficie 100 %

**La spesa pubblica è dimezzata rispetto l'Europa** - Per fronteggiare l'emergenza idrica, ridurre le perdite e gli sprechi e rimodernare la rete delle infrastrutture idriche servono investimenti pubblici. In Italia la spesa pubblica per la gestione dell'acqua – i capitoli di approvvigionamento idrico e trattamento delle acque reflue – nel 2021 ammonta a 2,2 miliardi di euro, pari a 37 euro per abitante, meno della metà (-52,2%) dei 77 euro per abitante della spesa media Ue, un livello ampiamente inferiore rispetto ai 66 euro della Spagna e ai 74 euro della Germania e meno di un terzo dei 122 euro della Francia. Nella media degli ultimi dieci anni la spesa pubblica per la gestione dell'acqua in Italia si è ridotta di quasi un terzo (-30,5%), mentre è salita in Francia (+6,7%) e in Germania (+7,0%).

Dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono attesi interventi per 4,4 miliardi di euro per garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche. A fine 2022 risultano conseguiti i 12 obiettivi previsti per la relativa missione del Piano M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica.

**La spesa delle famiglie per l'acqua potabile** - La spesa di una famiglia per l'acqua potabile è di 177 euro all'anno, registrando valori più elevati nel Centro (205 euro/anno) e Mezzogiorno (202 euro/anno), a fronte dei 194 euro/anno nel Nord Est e il minimo di 117 euro/anno nel Nord-Ovest. Complessivamente, in Italia si stima una spesa delle famiglie nel 2022 di 4,5 miliardi di euro. Secondo la scomposizione della spesa media annua per una utenza

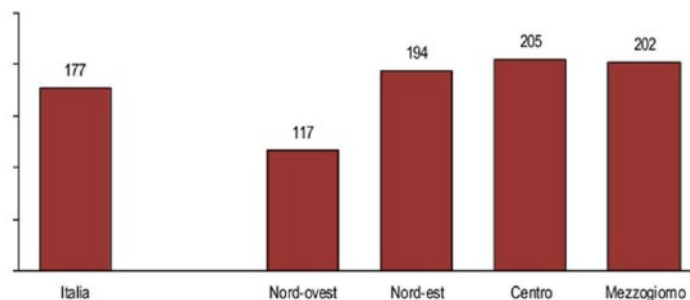
domestica tipo (consumo annuo pari a 150 mc) pubblicata nella Relazione annuale di Arera, il 39,6% della spesa è imputabile al servizio di acquedotto, il 29,6% a quello di depurazione e il 12,8% per il servizio di fognatura. Infine, l'Iva pesa per il 9,1% e il rimanente 9% si riferisce alla quota fissa.

**Una struttura di offerta frammentata** - In un settore dove sono richiesti ingenti investimenti, pesa la polverizzazione della gestione dei servizi idrici, che nel 2020 conta 2.391 gestori, di cui 1.997 in economia (83,5%), ovvero enti locali, e 394 gestori specializzati (16,5%). Sono quasi duemila (1.965) gli enti che gestiscono le reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile. Nel settore della raccolta, trattamento e fornitura di acqua operano 742 imprese con 34.912 addetti e un fatturato di 9,1 miliardi di euro.

**Le perdite della rete idrica** - Le prospettive concrete di un razionamento dell'acqua danno un particolare significato alle perdite idriche che, dall'analisi dei dati pubblicati stamane dall'Istat, sono pari a 3,4 miliardi di metri cubi, il 42,2% dell'acqua immessa in rete, equivalente all'89,0% dei consumi della manifattura. Se consideriamo il costo medio variabile per acquedotto della tariffa del servizio idrico, si stima un controvalore delle perdite di 2,9 miliardi di euro.

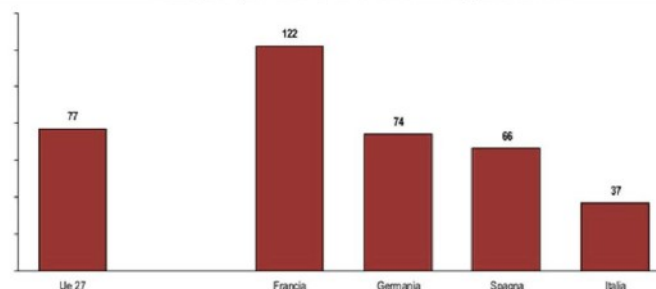
\*Responsabile Ufficio Studi [Confartigianato](#)  
Twitter: [@e\\_quintavalle](#)  
LinkedIn: [linkedin.com/in/enricoquintavalle](#)

Spesa familiare per l'acqua potabile per ripartizione  
2022, euro/anno per famiglia



Elaborazione Ufficio Studi [Confartigianato](#) su dati Istat

Spesa pubblica per gestione acqua nei principali paesi Ue  
2021, euro per abitante, classificazione Cofog 06.3 e 05.2



Elaborazione Ufficio Studi [Confartigianato](#) su dati Eurostat



## Stamattina Meloni in Senato in vista del Consiglio europeo

*Che si terrà giovedì e venerdì. Prosegue l'esame in commissione dei decreti su Pnrr e Superbonus. Oggi audizioni degli ambasciatori di Cipro, Grecia e Israele su Eastmed. La settimana in Parlamento.*

Martedì alle 11 l'assemblea della Camera svolge **interpellanze e interrogazioni**. Sempre alle 11, la commissione Difesa della Camera ascolta il comandante della Guardia di finanza Zafarana sulle attività del corpo di interesse della commissione. Alle 11:30 la commissione Trasporti della Camera svolge **interrogazioni su questioni di competenza Mit**. Sempre alle 11:30, l'assemblea del Senato ascolta le **comunicazioni della premier Meloni in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo**. Alle 13 la commissione Affari esteri della Camera ascolta gli **ambasciatori di Cipro, Grecia e Israele nell'ambito della discussione sulla mozione Formentini per il rilancio dell'Eastmed**. Dalle 14 la commissione Finanze del Senato ascolta Confindustria, Confapi, Casartigiani e Confagricoltura sui crediti d'imposta. Ancora alle 14, la commissione Ambiente del Senato esamina, in sede redigente, la proposta di istituzione di una commissione d'inchiesta sui rifiuti. Alle 16 la commissione Politiche UE del Senato comincia l'esame della direttiva imballaggi e rifiuti di imballaggio. La commissione Bilancio del Senato continua l'esame del **DL Pnrr**.

Mercoledì alle 8:30, e poi alle 13, la commissione Finanze della Camera esamina, con votazioni, il **DL Superbonus**. Alle 9:30 anche l'assemblea della Camera ascolta le comunicazioni della premier Meloni in vista del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo. Alle 13:30 la commissione Affari esteri della Camera delibera sull'avvio di un'**indagine conoscitiva sulle terre rare**. Alle 13:45 la commissione Ambiente svolge **interrogazioni su questioni di competenza Mit**. Alle 14 la commissione Cultura della Camera svolge interrogazioni su questioni di competenza Mic. Ancora alle 14, la commissione Trasporti della Camera delibera sull'avvio di un'indagine conoscitiva su "Le pro-

spettive della mobilità verso il 2030: dalla continuità territoriale all'effettività del diritto alla mobilità extraurbana". Alle 14:30 la commissione Finanze della Camera ascolta il governatore di Bankitalia Visco sulle attività svolte. Alle 15 l'assemblea della Camera svolge il **question time**. Sempre alle 15, la commissione Attività produttive della Camera svolge **interrogazioni su questioni di competenza Mase**. Al termine delle attività, la commissione Politiche UE della Camera esamina, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, la proposta UE di regolamento sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio.

Giovedì alle 8:30, e poi alle 13, la commissione Finanze della Camera continua l'esame del **DL Superbonus**. Alle 9 la commissione Bilancio della Camera ascolta il Cnel nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli effetti sulla finanza pubblica degli incentivi edilizi. Dalle 14 la commissione Finanze del Senato ascolta Cna, **Confartigianato** e Federpesca sui crediti d'imposta. Alle 14:30 la commissione Affari costituzionali della Camera ascolta il professore di diritto pubblico comparato presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli Tommaso Edoardo Frosini, la professoressa di diritto costituzionale presso l'Università di Catania Ida Angela Nicotra e il professore di diritto costituzionale presso l'Università Roma Tre Alfonso Celotto nell'ambito dell'**indagine conoscitiva sull'attività di lobby**.

Venerdì alle 9:30 l'assemblea della Camera svolge le **interpellanze urgenti**.



## Garanzia Fei sul fondo per le pmi di Intesa Sanpaolo e Tenax

di <sup>01948</sup>Andrea Pira

01948

**I**l fondo di debito per le imprese lanciato in partenariato da Tenax Capital e Intesa potrà contare sulla garanzia del Fondo europeo per gli investimenti. Il Fei (gruppo Bei) fornirà coperture per 60 milioni di euro a Tenax Sustainable Credit Fund, permettendo un più agevole finanziamento delle piccole e medie italiane imprese attive nel settore della sostenibilità, dell'innovazione e della digitalizzazione.

L'operazione è stata salutata con favore dal commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni. Rientra infatti all'interno della cornice di InvestEu, il programma per mobilitare 372 miliardi di euro in investimenti entro il 2027. Come tale pone alcuni paletti all'accesso delle aziende ai finanziamenti, prevedendo criteri stringenti sul piano dell'innovazione digitale e della sostenibilità.

Si tratta del terzo accordo con Tenax Capital, (società fondata e guidata da Massimo Figna), ma il primo all'interno di InvestEu. In concreto la garanzia fornita dal Fei si pone due obiettivi fondamentali per sostenere il veicolo che si propone di raggiungere una dotazione di 300 milioni di euro.

La copertura, che potrà aggirarsi tra il 50 e il 70% (fino all'esaurimento del plafond), permetterà al veicolo di guardare anche a imprese più rischiose. Quelle cioè che il sistema bancario è più restio a sostenere. Inoltre, sfruttando la tripla A della Banca europea per gli investimenti, permetterà di alzare di circa due o tre notch i rating delle società che si vuole finanziarie. In un periodo nel quale i casi della Silicon Valley Bank e di Credit Suisse hanno riportato l'attenzione sulle difficoltà bancarie si tratta di un modo per alleggerire i requisiti di capitale richiesti a istituti di credito o assicurazioni.

Dati i requisiti in tema di Esg entro i quali devono ricadere le imprese per essere considerate idonee a ottenere la garanzia del Fei (che è guidato da Marjut Falkstedt e presieduto da Gelsomina Vigliotti), non è ancora chiara quanta parte del portafoglio potrà avere copertura. Nell'ambito del funzionamento del fondo, Intesa proporrà gli affidamenti a Tenax Capital, che dopo averli analizzati sceglierà quelli su cui puntare associando nell'investimento al fondo altri investitori, con Intesa che manterrà una quota dei finanziamenti. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739





**INFOCAMERE**

**Reti d'impresa in crescita:  
nel 2022 contratti a +10%**

Il contratto di rete continua a diffondersi. Nel quadriennio 19-22 le reti d'impresa sono cresciute del 40,5%. Nel 2022 i contratti di rete sono aumentati del 10%. — a pagina 21

## Reti d'impresa in crescita del 10% nel 2022

### L'osservatorio

**Il 65% delle aziende nel 2021 ha aumentato ricavi, valore aggiunto e immobilizzazioni**

Le reti d'impresa hanno resistito alla doppia crisi - Covid-19 e primo anno di guerra in Ucraina - e iniziano a sfruttare il nuovo strumento della codatorialità per fare assunzioni congiunte.

Durante un convegno alla Camera, Anna Cabigiosu, docente di Management all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha passato in rassegna i dati del quarto Osservatorio nazionale sulle reti d'impresa, curato da InfoCamere, RetImpresa (associazione di Confindustria) e dall'Università Ca' Foscari Venezia. Sono oltre 45mila le imprese coinvolte in 8.382 contratti registrati, in crescita del 40,5% nel quadriennio 2019-2022 e del 10% rispetto al 2021. Il 65% delle aziende nel 2021 ha aumentato ricavi, valore aggiunto e delle immobilizzazioni rispetto alla media del 2017-2020. Prevalgono ancora le microreti

(2-3 componenti) che rappresentano il 52% del totale e vedono al loro interno una prevalenza di microimprese. Il 35% delle imprese in rete si trova al Centro, il 26% al Sud, il 21% nel Nord-Est e il 18% nel Nord-Ovest. «Il dettaglio dei dati è anche frutto delle informazioni raccolte in tempo reale con il Registro delle imprese» spiega Palo Ghezzi, dg di Infocamere.

Arrivano segnali interessanti a un anno dall'introduzione dell'istituto giuslavoristico della codatorialità, che consente alle imprese aderenti ai contratti di rete di assumere congiuntamente uno o più dipendenti per supportare gli obiettivi programmati dalla rete. Sono per ora 1.416 le imprese in posizione di co-datori all'interno di 264 contratti di rete. Secondo Tiziana Nisini, vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, che ha sostenuto l'avvio dello strumento, la codatorialità, «sbloccata con le disposizioni attuative dopo una decina di anni di attesa, è la prova che bisogna semplificare la vita alle imprese».

Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy, prospetta un'attenzione crescente alle reti di impresa nella stesura dei bandi per gli in-

centivi. «L'intera materia delle agevolazioni alle imprese - ricorda Bitonci - è oggetto di un disegno di legge delega che punta al riordino e alla semplificazione, in coordinamento con la delega fiscale».

Fabrizio Landi, presidente di RetImpresa, ricorda che le reti si stanno strutturando in modo sempre più evidente per legare gli obiettivi a risultati nella doppia transizione, digitale ed ecologica. «In quest'ultimo campo le reti sono ad esempio lo strumento ideale per fare sviluppare le comunità energetiche».

Di tre esperienze sul campo, incluse nell'Osservatorio, si è discusso nell'incontro di ieri alla Camera. Welstep, presieduta da Aldo Bonomi, è operativa dal 2015 in ambito welfare (erogazione di piani e offerte di prestazioni e servizi di welfare ai dipendenti). Iobo, guidata da Giancarlo Turati, è attiva su progetti di digitalizzazione. Irene (consigliere delegato John Bertazzi), operando nella riqualificazione energetica degli edifici, è un caso scuola per la sua evoluzione prima da rete-contratto a rete con soggettività giuridica e poi a società benefit.

— C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I NUMERI

#### La fotografia

Sono oltre 45mila le imprese coinvolte in 8.382 contratti registrati, in crescita del 40,5% nel quadriennio 2019-2022 e del 10% rispetto al 2021. Il 65% delle aziende nel 2021 ha aumentato ricavi. Prevalgono ancora le microreti (2-3 componenti) che rappresentano il 52% del totale. Il 35% delle imprese in rete si trova al Centro.

#### La codatorialità

Arrivano segnali interessanti a un anno dall'introduzione dell'istituto giuslavoristico della codatorialità, che consente alle imprese aderenti ai contratti di rete di assumere congiuntamente uno o più dipendenti per supportare gli obiettivi programmati dalla rete. Sono per ora 1.416 imprese in posizione di co-datori all'interno di 264 contratti di rete.



Superficie 18 %